

**Località di partenza:**  
Pogno (NO) 400 s.l.m.

**Accesso:**

**AUTO:** provenendo sia da Milano che da Varese prendere l'autostrada A26 per Gravellona Toce. Prendere l'uscita per Arona, e seguire le indicazioni per Borgomanero, percorrendo la SS142. Da qui seguire le indicazioni per Gozzano/Omegna lungo la SS229 per 6 km circa, quindi proseguire secondo le indicazioni per Pogno. Non salite fino in città, ma lasciate l'auto alle prime case.

**NOTA:** Il tracciato qui descritto prevede una prima parte pianeggiante di circa 10 km, che si sviluppa in costa ad ovest del lago d'Orta, questo per poter ammirare al meglio le bellezze naturalistiche della zona e per permettere un buon riscaldamento prima dei 4 passi che andremo a scalare lungo il percorso. Chi volesse evitare questi primi chilometri può dunque proseguire tranquillamente in auto fino almeno al comune di Alzo, e iniziare qui il percorso.

**Percorso:**

Da Pogno si percorrono i primi 5 km seguendo le indicazioni per Alzo-Omegna proseguendo sempre dritti prestando particolare attenzione a non prendere mai nessuna delle numerose strade secondarie, che scendono in direzione del lago o si inerpicano verso i boschi che abbracciano la zona; così facendo, una volta giunti nel comune di Alzo, sulla destra si inizierà a scorgere il Lago d'Orta, e il percorso inizierà a farsi interessante dopo questo breve riscaldamento.



Il lago d'Orta visto da Arola

Infatti, una volta oltrepassato un ponticello sul torrente Pellino, si piega nettamente a sinistra (ignorare le indicazioni per Monte S. Giulio) e ci si inoltra per una stretta valle verso l'inizio della prima salita.

Da qui si intravede infatti già l'abitato di Arola di fronte a noi, e dopo 4 km circa, si incontra un bivio ben segnalato, dove dritti si proseguirebbe per Omega, mentre noi dobbiamo svoltare a sinistra, seguendo le indicazioni per Arola / Passo della Colma e per Varallo Sesia. Il passo della Colma infatti, come si vedrà, divide il bacino del Lago d'Orta dalla Val Sesia.

Svoltando a sinistra dunque inizierà immediatamente la salita.

Non fatevi ingannare dal cartello qui posto dalle associazioni turistiche locali, in quanto fornisce delle indicazioni errate. La salita si sviluppa su di una strada molto bella e larga, inizialmente con parecchi tornanti e con pendenze toste ma mai impossibili (intorno al 7-

8% con strappi al 10%), e porta in 9 km a superare 700 metri circa di dislivello

(7,8 % di pendenza media); la strada è poco trafficata e ben tenuta, quindi anche la discesa è poco impegnativa e sicura, anche se non si raggiungono velocità impossibili a causa delle pendenze non eccessive.



Lo scollinamento!



Indicazioni all'inizio del passo



La cappella alla fine della discesa

Terminata la discesa (10 km circa) si arriva a una piccola cappella molto suggestiva della Madonna di Loreto.

Qui si svolta in modo secco a sinistra e si imbecca la strada provinciale n°8 per Quarona (NO); da qui si percorrono circa 4-5 km in pianura. Una volta nei pressi di questo centro abitato, bisogna seguire le



La salita lungo il torrente Cavaglia

indicazioni per Cavaglia. Purtroppo queste non sono molto presenti, ma un punto di riferimento è comunque il torrente omonimo, infatti dopo aver svoltato a sinistra nei pressi di un ponticello, la strada lo costeggerà per buona parte della salita. La salita è molto suggestiva, lunga circa 10 km, di cui i primi 7, tutti costeggianti appunto il torrente Cavaglia sono molto impegnativi, con pendenze fino al 12%, ma tutti a strappi, con quindi diversi

falsipiani in cui poter rinfrescarsi; giunti al paese, si scollina, e si prosegue seguendo i cartelli per S. Bernardino.



**Il falsopiano nel bosco da Cavaglia**



**L'ultimo km di salita verso S. Bernardino**

Per altri 2 km si ha un tratto misto in un fitto bosco con pianura e falsipiani equamente distribuiti, con la strada che si restringe sempre più; spesso incontrerete detriti portati da qualche torrentello ingrossato, ma nonostante non sia per nulla trafficata (ben difficilmente incontrerete anima viva), è comunque in buone condizioni.

A 1 km dalla vetta la strada ricomincia decisamente a salire fino allo scollinamento, ben riconoscibile per una cappella e per delle strutture turistiche, tra cui una baita e dei campi da tennis.

Ignorate le indicazioni per Breia che si presentano poco dopo l'inizio della discesa, e una volta usciti dall'abitato di Agarla (cartello ben visibile) vi troverete ad un bivio; lì svoltate a destra, proseguite per un centinaio di metri, e quindi svoltare in modo secco a sinistra per Valpiana, proseguendo in discesa.



**Il bivio per Piana dei Monti**

Si raggiunge un bivio nelle immediate vicinanze di un ponticello, e ignorando la strada per Zagro, seguire il cartello che indica Piana dei Monti. Inizia così la terza asperità della giornata, un'ascesa subito molto impegnativa, i cui primi 2 km, sempre intorno al 10%, portano nell'abitato di cui sopra, le cui avvisaglie sono degli splendidi meli che

da metà settembre offrono un ottimo

punto di ristoro se la fatica vi sta attanagliando. Si passa poi in un fitto bosco in falsopiano per 1,5 km e solo gli ultimi 500 metri sono di nuovo piuttosto duri.

Si scollina così sulla terza asperità, e da qui si intravede nuovamente il Lago d'Orta, ma le difficoltà non sono finite.

Dopo una breve ma intensa discesa infatti (con alcuni punti in cui è molto facile prendere velocità date le pendenze vertiginose, prestate però attenzione alle continue curve molto secche e in cui non è difficile trovare dei detriti) si giunge nell'abitato di Valpiana.

Qui bisogna prestare molta attenzione al bivio per Boleto e Madonna del Sasso.



**Il terzo scollinamento con il lago d'Orta sullo sfondo**

Improvvisamente infatti la strada si allarga in prossimità di

una piazza, sovrastata dalla presenza di una grossa quercia; mentre la strada principale tende a destra, il nostro percorso svolta a sinistra secondo le indicazioni sopra indicate.

Qui inizia l'ultima salita di 4 km, con pendenze non molto accentuate (al massimo 6-7%) ma che si fanno sentire visto che siamo già intorno al 55° chilometro. Alcuni tornanti ci riportano quindi in un fitto bosco, la strada è molto stretta e poco se non per niente trafficata, non si ha uno scollinamento vero e proprio, ma altri 2 km di picchiate e strappetti molto ripidi in rapida successione; poi improvvisamente inizia la discesa vera e propria, molto ripida e molto veloce (velocità massima raggiunta 64.8 km/h).



**Il lago d'Orta**

La strada da seguire è quella per Alzo, ignorando le altre indicazioni, tuttavia non sono presenti molti cartelli; al primo bivio che si incontra si consiglia quindi di svoltare a destra, e allo stop seguente di proseguire dritto (chiedete indicazioni se non siete sicuri). Da qui ci sarà sicuramente da divertirsi perché la discesa è molto ripida e con continue curve e tornanti che portano rapidamente ad Alzo. Seguite le indicazioni per Gozzano, e vi ritroverete così sulla strada dell'andata.

### **Lunghezza totale e fondo stradale:**

Il percorso descritto si sviluppa per un totale di 65 km circa, interamente su asfalto, e impegna almeno 4 ore di percorrenza in MTB.